

La voce  
dei lettoriI dubbi  
e le domandeAnche a noi medici danno  
informazioni contraddittorie

■ Sono un medico, le informazioni che abbiamo sono contraddittorie, per cui ragiono solo con l'esperienza, mia, e della storia della medicina: e se i due virus (pandemico e stagionale) colpissero insieme?

DR STEFANO GALLI - Portogaroibaldi

Chi è guarito  
deve fare il vaccino?

■ Mia figlia, 31 anni, ha fatto la chemio 3 anni fa per linfoma di Hodgkin, tuttora è sotto controllo medico periodico. Rientra nelle persone a rischio? LUIGI  
Chi ha avuto l'influenza ed è già guarito deve fare il vaccino? FRANCO

→ **Le vittime** salgono a 17. Ieri un bambino a Roma, una a Bolzano. Due donne in Campania

→ **L'autopsia** su Emiliana D'Auria conferma: uccisa dal virus, non aveva scompensi cardiaci

# Influenza A altri 4 morti Ora in corsia arrivano i Nas

Cresce il panico, ma cresce anche il numero delle vittime del virus. Quattro morti solo ieri, due erano bambini. Confermato a Napoli il picco pandemico. Ieri i funerali di Emiliana. Le scuole restano aperte.

MASSIMILIANO AMATO  
NAPOLI

C'è la Procura che vuole vederci chiaro, e anche ieri ha mandato i Nas al Cotugno e al Cardarelli per sequestrare le cartelle cliniche delle ultime due vittime del virus H1N1 a Napoli, due donne di 42 e 72 anni. E c'è l'assessore alla Sanità della Regione Mario Santangelo, che a metà pomeriggio, quando la città è ormai in preda a una vera e propria psicosi e si riversa negli ospedali, convoca una conferenza stampa per gettare acqua sul fuoco.

«Il numero dei morti – dice – è per il momento inferiore a quello di una normale influenza: 2 casi su 10 mila, contro i 7 su 10 mila delle sindromi stagionali». Si muore a Napoli, ma l'influenza suina fa vittime anche altrove. Ieri all'ospedale Villa San Pietro – Fatebenefratelli di Roma è deceduto, stroncato da una pleuropolmonite batterica,

un bambino di 10 anni, T.M.: era ricoverato dal 21 ottobre, la sua situazione clinica è precipitata nel giro di un'ora. Non soffriva di alcuna patologia pregressa: per questo sulla salma verrà eseguita l'autopsia. Ed è morta ieri anche la bambina bolzanina di 11 anni ricoverata per l'influenza A alla Clinica universitaria di Innsbruck.

Ma è a Napoli che il picco pandemico (220 casi nell'area metropolitana al 29 ottobre, su 387 casi accertati in Campania, secondo i dati del servizio epidemiologico dell'Asl 1) urta un nervo scoperto, facendo riaffiorare incubi sepolti nel subconscio cittadino. Un quotidiano pubblica un «wall paper» su Facebook e in poche ore il muro telematico viene letteralmente preso d'assalto da gente terrorizzata.

Il bollettino di giornata è ancora tragico: domenica sera al Cardarelli è spirata una donna di 72 anni, risultata positiva al tampone. L'anziana, secondo la direzione dell'ospedale, era affetta da gravi patologie respiratorie. Passano poche ore e in mattinata dal Cotugno – dove i ricoverati per il virus sono 43, cinque dei quali in Rianimazione, e dove dalla fine di aprile a oggi su un totale di 1.814 tamponi per l'influenza A effettuati, 852 (il 46%) sono risultati

positivi – trapela la notizia di un altro decesso: quello di Serafina Buonocore, 42 anni, di Vico Equense. Era sana, garantiscono i medici: solo sovrappeso, «ai limiti dell'obesità». L'ha uccisa una broncopolmonite: è l'ottava vittima in una settimana nel napoletano. I carabinieri del Nas hanno acquisito la documentazione che la riguarda, insieme a quella delle altre persone decedute nei giorni scorsi, a partire dalla cartella clinica di Emiliana D'Auria, la prima bambina vittima dell'influenza A in Italia: ieri pomeriggio, una folla commossa l'ha salutata per l'ultima volta a Pompei, dove viveva con la famiglia. Dagli esami istologici eseguiti al Policlinico di Napoli, sarebbe emerso che non soffriva di alcun scompenso cardiaco, né di affezioni all'apparato respiratorio, come avevano affermato i genitori subito dopo il suo decesso.

È stata la morte di Emiliana, con lo choc che ha suscitato, a indurre la Procura di Napoli ad aprire un fascicolo sulla pandemia. Nessun indagato, per il momento: «Vogliamo dissipare ogni dubbio su questo caso». Al

## L'AQUILA: SOS TENDOPOLI

Un container per studiare i casi più gravi di influenza. L'unità si è attivata da mesi per prevenire un'eventuale diffusione dell'influenza A all'Aquila, con un'attenzione per le tendopoli.

Santobono, dov'è morta Emiliana, sono dodici i bambini attualmente ricoverati per il virus H1N1: nessuno è grave, secondo il direttore sanitario, Enrico De Campora. Ma la pandemia si è diffusa soprattutto tra i più piccoli. Il direttore scolastico regionale della Campania, Alberto Bottino, parla di 62 studenti affetti dal virus: «Per quanto mi riguarda domani (oggi per chi legge) – afferma – le scuole riapriranno regolarmente». ♦

La situazione  
Tutti gli interventi  
regione per regione

■ Pazienti a rischio, donne al secondo e terzo trimestre di gravidanza, bambini di età superiore ai sei mesi che soffrano di patologie croniche. In Lombardia e in Toscana è iniziata ieri, con la precedenza a cui hanno diritto i soggetti citati, la seconda fase della campagna di vaccinazione contro l'Influenza da virus H1N1.

Caos in Sicilia. Nei 14 centri vaccinali di Palermo ieri mattina non era ancora possibile immunizzarsi contro il virus AH1N1, ma un comunicato del pomeriggio affermava che i vaccini sono in distribuzione da ieri.

In Friuli la campagna parte il 9 novembre con 29.750 dosi.

■ «È inaccettabile che in Puglia siano arrivate meno del 5% delle dosi di vaccino contro l'influenza «A» rispetto a quelle previste. Il governatore e l'assessore regionale alla Sanità intervengano presso il Ministero per sollecitare l'invio di almeno altre 100.000 dosi già entro questa settimana». Lo chiede il consigliere regionale pugliese dei Socialisti Autonomisti, Domenico Caputo, che prende atto «dell'ottimo lavoro che il sistema sanitario regionale sta svolgendo per fronteggiare la pandemia».

■ In Basilicata saranno disponibili da domani i primi vaccini. Ma soltanto per il personale sanitario, tutti gli altri soggetti appartenenti alle «categorie a rischio» avranno la possibilità di vaccinarsi da lunedì 9.

Lazio: al via la campagna di vaccinazione per l'influenza A in tutte le strutture del sistema sanitario regionale. Al San Filippo Neri la vaccinazione è iniziata già il 28 ottobre, al Sant'Andrea il servizio è attivo da domenica mentre I San Giovanni-Addolorata è partito ieri e al San Camillo oggi.